

Spadafora su ripartenza, partite in chiaro e sostegno alla base

Spadafora su ripartenza, partite in chiaro e sostegno alla base

Il Ministro dello Sport **Vincenzo Spadafora**, intervenuto ai microfoni di [Tg 2 Post](#), ha ribadito la **soddisfazione per essere riuscito a trovare assieme ai vertici del calcio la quadratura del cerchio che permetterà la ripresa del campionato di Serie A il prossimo 20 giugno**, senza risparmiare qualche **frecciatina a volti noti del nostro campionato** smaniosi di riprendere a giocare:

*“Tutte le decisioni le abbiamo prese con senso di responsabilità perché la preoccupazione è ancora tanta. **Nel momento in cui le terapie intensive erano al collasso c'erano pressioni paradossali dal mondo del calcio.** Adesso però la situazione è un po' diversa e credo sia giusto riprendere. Sono felice che ciò accada con la **Coppa Italia** che si chiuderà con la **finale del 17 giugno nell'anniversario di Italia-Germania.** In ogni caso dovremo ancora prestare la massima attenzione”.*

Posizioni contrarie alla ripartenza e partite in chiaro

*“**I giocatori non volevano riprendere** e lo hanno confermato anche alcune **esternazioni di Tommasi.** Il Governo invece è stato coerente con la **Lega Serie A** che aveva a suo interno posizioni diverse. Adesso ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. **Per quanto riguarda la trasmissione delle partite in chiaro ho chiesto la disponibilità dei broadcaster anche solo per qualche partita o per la diretta gol.** Non escludo un **intervento normativo per motivi di salute pubblica** ma prima vorrei dialogare. **Dobbiamo assolutamente evitare assembramenti nei luoghi pubblici**”.*

Il sostegno alla base:

*“Ribadisco che **la riforma dello sport andrà in consiglio dei Ministri prima di agosto**. Il mondo dello sport, e i suoi lavoratori, va assolutamente riformato, a prescindere dall'emergenza. Il bando sport e periferie? Ci stiamo lavorando, siamo a un passo dalla chiusura, ne parlerò solo quando avrò certezze. **Il Coni e il Cip interverranno con un contributo di 5 milioni ciascuno alle Asd e alle Ssd**, di questo ringrazio i presidenti Giovanni **Malagò** e Luca **Pancalli**. **La piattaforma per la registrazione** è ancora chiusa e **verrà riaperta l'8 giugno**. Quel giorno stesso, sul sito dell'Ufficio dello sport, per le Asd e le Ssd ci saranno tutti i criteri per accedere ai soldi del sostegno a fondo perduto, che servono per recuperare i danni subiti durante i tre mesi di chiusura. Al Credito sportivo, dove ci sono ancora risorse, sono arrivate centinaia di richieste, ma quello è un mutuo, un'altra cosa”.*

Le attività sportive amatoriali

*“Sulle attività sportive amatoriali (come il calcetto, ndr) posso dire che, **dal 15 giugno bisognerà stabilire nuove regole**. A quel punto spero che tutta l'attività riparta. Speriamo che la curva continui a dare esiti positivi. **il 15 è un auspicio sul quale stiamo lavorando**. Non è certo al 100 per cento ma, se le cose andranno come stanno andando, non ci saranno problemi”,* queste le parole di Spadafora.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 28° giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Serie A, oggi il protocollo per la ripresa delle partite

Serie A, oggi il protocollo per la ripresa delle partite

Calcio e governo si rivedono per la prima volta dopo 36 giorni. Era il 22 aprile e l'emergenza **Coronavirus** era nel pieno del suo imperversare. Ora le acque si stanno pian piano calmando e, secondo quanto riporta [la Gazzetta dello Sport](#), si tratta del **momento giusto per annunciare la fatidica ripartenza della Serie A** dopo mesi di polemiche, riunioni, rinvii, scarichi di responsabilità e protocolli provvisori: **il protocollo per la ripresa delle partite sta arrivando.**

Alle **18.30** Vincenzo Spadafora aprirà la conference call con tutte le componenti del mondo del calcio, nello stesso momento in cui al ministero dello Sport dovrebbero essere già arrivate le **indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico**. Ieri il fascicolo non è stato aperto, ma ciò verrà fatto nella riunione di stamattina. Il **protocollo sanitario per la ripresa delle partite riprende in pieno ciò che è stato stabilito per gli allenamenti**: riesce difficile a questo punto pensare a una contrarietà degli scienziati.

Ieri Damiano Tommasi, il presidente dell'Assocalciatori, si è lamentato a "Il Mattino" della possibilità che le partite vengano disputate a orari improbabili per il periodo estivo: *"i calciatori non sono dei robot, ci sono delle preoccupazioni. Una criticità è la partita alle 16.30 che a giugno e luglio in Italia non è pensabile"*. Si tratta di una preoccupazione legittima, che neanche la possibilità di effettuare cinque sostituzioni potrebbe attenuare. **L'unico vantaggio di giocare ad alte temperature, se ciò fosse veramente possibile, sarebbe la riduzione delle possibilità di contagio tra i calciatori**: le particelle di salive che mettiamo nell'aria quando parliamo o respiriamo evaporerebbero immediatamente.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 28° giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, Tommasi: “Fondamentale avere una data certa per la ripresa”

Serie A, Tommasi: “Fondamentale avere una data certa per la ripresa”

Il presidente dell'Associazione italiana calciatori **Damiano Tommasi** ha parlato questa mattina a [RaiNews24](#) riguardo lo stato del [protocollo, delle sue criticità e del dialogo](#) che è sempre vivo con i vari rappresentanti dei medici, con la FIGC e con la Lega di Serie A.

“Ci siamo ritrovati per analizzarlo e capire quali sono le novità. Ci sono delle criticità che hanno evidenziato i club, speriamo di trovare un modo per superarle in modo da poter ripartire. Sicuramente non avere una data certa per l'inizio della stagione genera incertezza, vorremmo avere più dati ed indicazioni. Il ritiro, vista la gestione dei casi di positività che rischia di bloccare un'intera squadra, è uno dei punti in sospeso. È un grande punto interrogativo, una positività potrebbe interrompere sul più bello il percorso. Bisogna capire cosa fare in caso di una

singola positività”.

“Siamo in contatto con i medici e con il dottor Nanni, indicato dalla Lega come referente. Essere allineati sulla stessa posizione è importante, per noi devono esserci le condizioni uniformi per tutti. Questo è uno degli scogli da superare, ma questo non è un tema che riguarda solo il mondo del calcio”.

“Speriamo di avere una data certa per la ripartenza. Da una data certa si può costruire un percorso fatto di controlli, test e modalità di allenamento. Questo aiuterebbe tantissimo, oggi la difficoltà è avere una data certa. Quella del 13 giugno è un’ipotesi, speriamo di poter avere una data certa al più presto”.

*“La ripresa riguarderebbe solo la Serie A, le altre categorie non hanno le possibilità di attuare il protocollo. Il problema dei tanti atleti che vivono di calcio è un tema che dobbiamo affrontare al più presto. Come Associazione abbiamo dato il via alla creazione di un fondo che tuteli le categorie più svantaggiate. **Non c’è solo la Serie A, in Lega Pro particolarmente ci sono situazione critiche. Il nuovo decreto dovrebbe prevedere anche la cassa integrazione per i professionisti sotto un determinato reddito e questo dovrebbe essere importante soprattutto per la Lega Pro**”.*

“Se si vuole tenere viva la speranza di tornare a giocare dobbiamo navigare a vista, seguire la curva dei contagi e la situazione del Paese. Purtroppo in alcune regioni l’emergenza è ancora forte. Abbiamo imparato a convivere con questo virus, dobbiamo imparare a conviverci anche dal punto di vista sportivo. La nostra estate dovrà vederci uniti per arrivare pronti alla prossima stagione”.

“Servirà tanta pazienza, io sono abituato a vedere il bicchiere mezzo pieno. Questa pausa forzata darà l’entusiasmo per tornare a vedere le partite dal vivo, ma servirà ancora tanta pazienza, È una cosa triste, in qualsiasi emergenza bisogna fare un passo alla volta per non mandare in fumo quello che è stato fatto in precedenza”.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)

[clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

L'Assocalciatori boccia il nuovo protocollo

L'Assocalciatori boccia il nuovo protocollo

Così non va, il protocollo **FIGC** modificato dopo le osservazioni fatte dal **CTS** non piace a **Damiano Tommasi**, ad alcuni club e a tutta l'**Assocalciatori** (AIC). Con un [comunicato apparso sul sito dell'AIC](#), l'**Assocalciatori** ha sottolineato le **numerosse criticità del nuovo protocollo** che, a detta loro, così redatto e applicato non garantirebbe la conclusione della stagione. Di seguito il comunicato:

“Nella giornata di oggi si è tenuto un incontro di approfondimento con i rappresentanti delle squadre di Serie A, al quale ha partecipato il dottor Walter Della Frera, per esaminare le modifiche apportate al protocollo FIGC a seguito delle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del Governo. Le perplessità tra noi condivise riguardano soprattutto le tempistiche della ripresa della stagione. L'ipotesi del ritiro per la creazione del “GRUPPO Squadra” è stata valutata e condivisa fin dall'inizio, ma in assenza di date certe per la ripresa del

campionato 2019/2020 appare prematura ogni valutazione sulle tempistiche di svolgimento dello stesso. Inoltre, le modalità di gestione delle eventuali positività di un membro del “GRUPPO Squadra”, così come definite dal nuovo protocollo, non sembrano idonee a garantire la conclusione del campionato; esiste il concreto rischio di doversi fermare nuovamente non appena si potrà tornare in campo, vanificando così tutti gli sforzi profusi. L’esigenza sentita da tutti noi è quella di avere chiarezza sui futuri protocolli concretamente attuabili nelle settimane successive alla prima fase di ritiro, soprattutto con riguardo alle modalità di svolgimento delle partite di campionato; la consapevolezza dei passi da compiere per tornare in campo ci aiuterebbe a condividere un percorso, senza malintesi e rischi inutili in questo momento. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni si valuteranno ulteriormente tutti gli aspetti critici, anche attraverso un confronto con i medici, i tecnici e gli arbitri che, come i calciatori, non vedono l’ora di trovare la giusta modalità di ripresa, preservando l’incolumità e garantendo l’uniformità di trattamento per tutte le persone coinvolte”.

Dopo il comunicato apparso sul sito dell’AIC, il presidente dell’**Assocalciatori Damiano Tommasi** ha rilasciato un’intervista a [RaiNews](#) dove chiariva il suo punto di vista e quello dell’AIC in merito alle questioni ripresa del campionato e attuabilità del protocollo. Andiamo a leggere le sue parole: *“Il Protocollo di sicurezza? Ci siamo ritrovati per analizzarlo e capire quali sono le novità. Ci sono delle criticità che hanno evidenziato i club, speriamo di trovare un modo per superarle in modo da poter ripartire. Sicuramente non avere una data certa per l’inizio della stagione genera incertezza, vorremmo avere più dati ed indicazioni. Il ritiro, vista la gestione dei casi di positività che rischia di bloccare un’intera squadra, è uno dei punti in sospeso. È un grande punto interrogativo, una positività potrebbe interrompere sul più bello il percorso. Bisogna capire cosa fare in caso di una singola positività”.*

Responsabilità penale per i medici?

“Siamo in contatto con i medici e con il dottor Nanni, indicato dalla Lega come referente. Essere allineati sulla stessa posizione è importante, per noi devono esserci le condizioni uniformi per tutti. Questo è uno degli scogli da superare, ma questo non è un tema che riguarda solo il mondo del calcio”.

La serie a riparte il 13 giugno?

“Speriamo di avere una data certa. Da una data certa si può costruire un percorso fatto di controlli, test e modalità di allenamento. Questo aiuterebbe tantissimo,

oggi la difficoltà è avere una data certa. Quella del 13 giugno è un'ipotesi, speriamo di poter avere una data certa al più presto".

Gli stipendi dei calciatori?

"La ripresa riguarderebbe solo la serie A, le altre categorie non hanno le possibilità di attuare il protocollo. Il problema dei tanti atleti che vivono di calcio è un problema che dobbiamo affrontare al più presto. Il nuovo decreto dovrebbe prevedere anche la cassa integrazione per i professionisti sotto un determinato reddito e questo dovrebbe essere importante soprattutto per la Lega Pro".

Risposte dal Governo?

"Se si vuole tenere viva la speranza di tornare a giocare dobbiamo navigare a vista, seguire la curva dei contagi e la situazione del paese. Purtroppo in alcune regioni del paese l'emergenza è ancora forte. Abbiamo imparato a convivere con questo virus, dobbiamo imparare a convivere anche dal punto di vista sportivo. La nostra estate dovrà vederci uniti per arrivare pronti alla prossima stagione".

Un messaggio a tifosi?

"Servirà tanta pazienza, io sono abituato a vedere il bicchiere mezzo pieno. Questa pausa forzata darà l'entusiasmo per tornare a vedere le partite dal vivo, ma servirà ancora tanta pazienza, È una cosa triste, in qualsiasi emergenza bisogna fare un passo alla volta per non mandare in fumo quello che è stato fatto in precedenza".

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Tommasi: “Ok allungare le stagioni, ma è complicato rivedere i contratti”

Tommasi: “Ok allungare le stagioni, ma è complicato rivedere i contratti”

Damiano Tommasi, presidente dell’AIC (Associazione Italiana Calciatori), ha parlato ai microfoni di [Radio Kiss Kiss Napoli](#) della situazione delicata in cui versa il calcio italiano. Durante l’intervista **Tommasi** ha toccato numerosi argomenti: il futuro del calcio giocato italiano, i contratti dei calciatori, il punto di vista della **FIFA** e le difficoltà che ci saranno nelle serie minori.

“Con l’inizio della Fase 2 si prova a vedere un po’ di luce. I nostri comportamenti avranno conseguenze tra 15 giorni, per cui attenendoci alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico la speranza è che la luce sia ancora più chiara in futuro. La soluzione ora non c’è. La nostra attenzione è rivolta alle fasce di reddito più basse e alla salute degli atleti. Al di là dell’aspetto della sostenibilità e tutti i conti che si stanno facendo, sicuramente ci sono da tener presente le categoria non professioniste che hanno atleti che però svolgono come professione il calcio. Siamo in contatto con gli altri sindacati europei e di tutto il mondo per la salute, uno dei temi che più ci sta a cuore. La FIFA ha sciolto i dubbi. Se le Federazioni allungano la stagione i calciatori potranno andare anche oltre la scadenza dei contratti. Ma da un punto di vista contrattuale, è complicato intervenire. E’ uno dei temi che non è stato ancora ben chiarito. Ci sono anche calciatori di Serie B e Lega Pro che hanno contratti in scadenza, per cui è bene che venga data una soluzione uguale per tutti, senza disparità di trattamento. La FIFA ha dato quest’apertura per allungare le stagioni, quindi dal punto di vista sportivo questo tema è superato. Ma c’è da capire dal punto di vista contrattuale”.

**Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE**

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Tommasi: “Chi si prende le responsabilità della ripartenza? Serve sicurezza”

Tommasi: “I calciatori non hanno riposato. Sì a responsabilità e sicurezza”

“Chi si prende il rischio di far ripartire il calcio se il rischio non è zero? L'atleta? Il club? Il governo? Bisogna partire al momento giusto e con il protocollo ideale”: così **Damiano Tommasi, presidente Aic**, è intervenuto durante una **diretta Instagram con Pierluigi Pardo** dedicata alla Fase 2 anche nel calcio. Secondo Tommasi “essere favorevoli o contrari alla ripresa è una discussione che lascia il tempo che trova: oggi ci mancano alcuni elementi. **Non abbiamo alcune risposte** e questo genera incertezza, mancano le date”.

“Per un calciatore non sono stati mesi di riposo ma di lavoro casalingo, i muscoli si sono comunque rafforzati ma poi bisognerà vedere come risponderanno sul campo. Bisogna tornare in campo in condizioni perfette. **Devono essere tutti in sicurezza, non solo i calciatori ma ogni addetto vicino alle squadre.** Il protocollo è pensato per la ripresa degli allenamenti ma non quella delle partite ufficiali, non per i viaggi, gli spostamenti, le trasferte e l'incrocio di due squadre. **Si sta lavorando** -ha spiegato l'ex calciatore- **per un protocollo che regolarizzi gli allenamenti di squadra dal 18/19 maggio**, nel nome della salute degli interessati” ([ANSA](#)).

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Sassuolo e Lecce, via agli allenamenti. Domani tocca alla Juve, poi l'Inter

Al via la ripresa degli allenamenti!

Il [Corriere della Sera](#) descrive la tanto attesa **ripresa degli allenamenti** che, **grazie alle ordinanze di alcune Regioni**, è diventata realtà per **Sassuolo, Lecce e presto Juve e Inter**. Ovviamente il tutto si svolge in una situazione surreale e ancora imparagonabile a quella precedente.

Sassuolo

Ore 9: il **Mapei Center**, primo impianto sportivo di **Serie A** ad aprire, è blindatissimo. La sbarra si alza solo quando arrivano i primi tre della lista: **Djuricic, Magnani e Rogerio**. Già cambiati, come all'oratorio. E per fare la doccia se ne torneranno poi a casa. «**Vietatissimi abbracci e strette di mano**» viene subito ricordato loro da **addetto alla sicurezza, fisioterapista e medico, gli unici tre ad avere accesso all'impianto oltre ai giocatori**. Si salutano da lontano, i tre compagni. Tanti sorrisi, nessun contatto. **Ognuno si allena su un campo diverso. Un po' di stretching, qualche scatto, tattica zero: l'allenatore De Zerbi non c'è**. Per adesso ciò che conta è rimettere in moto i muscoli. In tutto un'oretta di lavoro, **poi spazio a un altro mini gruppetto**. E

via così fino alle 13. Il programma proseguirà fino a venerdì. Con regole ferree. **Al massimo ci si può allenare contemporaneamente in sei:** i campi sono tre, quindi due per campo. «Mi mancava l'odore dell'erba» ammette l'attaccante **Caputo**.

Lecce, Juve e Inter

Lunedì pomeriggio è ripartito il **Lecce**, con le **stesse modalità di distanziamento**. **Martedì tocca alla Juve**, club tra i più colpiti dal Covid-19 con tre positivi: **lunedì i giocatori si sono sottoposti a test medici, fisici e tamponi**. **Cristiano Ronaldo** con la famiglia è **ripartito lunedì sera da Madeira per rientrare a Torino**, dove ora dovrà osservare **due settimane di quarantena**. Il ritorno in campo dell'**Inter**, previsto per lunedì, è slittato di qualche giorno: prima **la squadra di Conte si dovrà sottoporre agli esami clinici** necessari. Al termine dell'iter sanitario i nerazzurri avranno la facoltà di sottoporsi alle sessioni di allenamento individuale alla **Pinetina**.

Le sedute distanziate, personalizzate, senza pallone e controllate solo da medici e fisioterapisti è un **primo passo verso la normalità** auspicata dai vertici della Figc e della Lega. L'apertura dei centri sportivi ai gruppetti però **non implica necessariamente che il 18 maggio arriverà il semaforo verde agli allenamenti collettivi**. Per ora non sono fissati in agenda appuntamenti fra il Comitato tecnico scientifico e la Federcalcio per discutere il protocollo. «**Il protocollo non è stato validato e non sappiamo a oggi quali sono le criticità** — dichiara il presidente dell'Aic **Damiano Tommasi**, che aspetta novità per il consiglio federale di venerdì —. **Un nodo da affrontare è la gestione del gruppo squadra in presenza di un positivo**».

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Immobile: “Bisogna tutelare chi con il calcio guadagna 1000 euro al mese”

Immobile: “Bisogna tutelare chi con il calcio guadagna 1000 euro al mese”

Dopo **Lotito**, [Tommasi](#), [Acerbi](#) e **Parolo** anche Immobile, altro tesserato della Lazio, si interroga sulla decisioni prese dal governo riguardo alla ripresa degli allenamenti. In diretta sulla radio ufficiale del club, l'attaccante azzurro ha rilasciato delle dichiarazioni che spingono verso un tentativo di ripresa, per lo meno degli allenamenti; ed ha provato a mandare un messaggio spesso non chiaro a tutti che nel mondo del calcio non esistono solo plurimilionari, ma anche lavoratori che tirano avanti guadagnando 1000 euro al mese. Ecco le parole dell'attaccante della Lazio:

Sul Dpcm che vieta l'allenamento all'interno dei centri sportivi per gli sport di squadra:

“Sono d'accordo con il presidente Lotito, è pazzesco che io posso andare con Dzeko a Villa Borghese ma non a Formello, dove ci sono sei campi e posso correre da solo. Ci sono anche quattro ingressi e quattro uscite di servizio, possiamo anche non incontrarci con gli altri compagni. Come ha detto l'AIC, è un atto discriminatorio. Molti nostri compagni stanno vivendo questa situazione da soli, mi dispiace che non abbiano la famiglia vicino. Spero che si possa ricominciare, anche per far distrarre la gente in un momento del genere. Noi vogliamo riprendere nella massima sicurezza e col permesso dello Stato. Sono convinto che non stiamo facendo polemica, stiamo soltanto cercando di capire il motivo per cui non possiamo correre a Formello. C'è bisogno che qualcuno ce lo spieghi, ce lo dicessero che si potrebbe non riprendere. Tutti i calciatori che io sento sono d'accordo, aspettano notizie per tornare in campo. Nessuno era contrario alla

riapertura: se ci sono le condizioni io ripartirei subito. Siamo pronti a giocare anche col caldo ogni tre giorni”.

Riguardo alle ripercussioni economiche di una mancata ripresa:

“C’è solo una piccolissima parte della Serie A che ha problemi, io penso alla Serie B, alla C e a tutte le altre persone che girano intorno al calcio. Dobbiamo pensare al bene della gente che lavora intorno ai calciatori ma non guadagna come noi. Alcuni prendono 1000 euro al mese ma senza calcio non hanno neanche quelli, penso per esempio anche ai giornalisti. Mi diranno che voglio ripartire perché sono primo tra i marcatori, ma a me non frega niente di questo. Come tutti io spero di tornare a lavoro, ma non perché con la Lazio sono secondo in classifica”.

Vedremo cosa accadrà, ma le notizie degli ultimi giorni non lasciano sperare in una ripresa della stagione, con la [Ligue 1](#) che ha ufficializzato lo stop della stagione, seguendo l’esempio dell’Olanda e [Paulo Dybala che è risultato positivo anche al quarto tampone](#). [Spadafora](#) continua a non essere convinto di una ripresa e lo stop del campionato francese avrà delle ripercussioni anche sulle decisioni della UEFA.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Tommasi: “Scelte del Governo senza senso”

Tommasi: nuova polemica con il Governo!

Damiano Tommasi, presidente dell'Associazione italiana calciatori, è intervenuto ai microfoni de [La Gazzetta dello Sport](#). Ecco le sue parole sulle scelte del Governo: **«Non troviamo un senso alle scelte del Governo. Non sto parlando della ripresa della stagione appesa a tante incognite ma della possibilità per i giocatori di allenarsi individualmente in strutture dove sono controllati.**

Lo stop pesa tanto, ma c'è da dire che più dell'80% delle squadre ha tenuto i giocatori sotto controllo facendo fare loro attività in casa seguendo le tabelle e le indicazioni dei preparatori. **Però una cosa è allenarsi in spazi ristretti**, su terreni duri, **e un'altra in spazi ampi su campi in erba.**

Ripresa? **Non ci tiriamo indietro, ma è pieno di salite, ripidissime e il rischio alla terza curva di mettere il piede a terra c'è... (...).** Le criticità sono tante. **Ma stiamo già parlando di metà giugno...** Chissà come sarà la situazione quel giorno. **Io dico facciamo un passo alla volta. Se anche non si dovesse tornare a giocare per un calciatore allenarsi è importante per il mantenimento.** A livello individuale il rischio di contagio non c'è».

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

In Spagna i calciatori come i comuni lavoratori, e da noi?

In Spagna i calciatori come i comuni lavoratori, e da noi?

[Cadena Ser](#) riporta che oggi il Governo spagnolo ha respinto ufficialmente l'ipotesi di effettuare tamponi ai calciatori, rifiutando quindi il protocollo presentato dalla Liga per la ripresa degli allenamenti. Il Ministero della Salute ha ricordato come i calciatori siano dei comuni lavoratori e come tali saranno sottoposti al test solo ed esclusivamente in presenza degli ormai famosi sintomi del **COVID-19**. A questo punto l'unico spiraglio per le società calcistiche spagnole sarebbe quello di effettuare privatamente i controlli, sempre che non si intacchi eccessivamente la disponibilità di tamponi per la popolazione. In questo clima incerto la Liga ha informato tutti i club del rinvio dei controlli, in attesa che il Governo ed il Ministero della Salute decidano in merito alla ripartenza degli allenamenti. E in **Italia**? ancora tanta confusione e poca chiarezza, certo è che per adesso i calciatori non sembrano così vicini ai comuni lavoratori. Non ci sono notizie in merito ai tamponi, ma la linea sposata da **Tommasi** sembrerebbe quella dei controlli a tappeto e della certezza di rischio zero di contagio prima di accettare un ritorno alla normalità. Sorge spontanea una domanda, quale lavoro ad oggi potrebbe assicurare con certezza agli impiegati di non contrarre il contagio? Nessuno. Allo stesso tempo è evidente che i numerosi contatti che avvengono durante una partita di pallone obbligheranno tutti a tenere il livello di attenzione altissimo. La salute è sempre la cosa più importante, ed in questa situazione ancora di più, quindi è giusto che il calcio ricominci solo quando sarà possibile tornare a lavorare, senza privilegi e scorciatoie che noi comuni mortali non possiamo permetterci. Chiariamo però, anche permettersi di non lavorare è un privilegio che hanno in pochissimi. Le autorità del calcio ed il sindacato dei calciatori saranno chiamati a prendere delle decisioni difficilissime nelle prossime settimane ed inevitabilmente accontentare tutti sarà molto complicato; la

speranza è quella che si agisca nel rispetto, oltre che della salute, anche dei milioni di lavoratori che torneranno ai loro posti, obbligati a scegliere tra rischiare di contrarre il virus o non ricevere uno stipendio.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**